IL"ESPERANTO

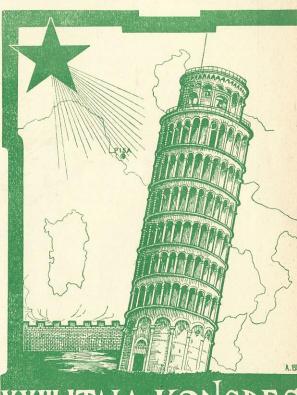
NUMERO DEDICATO ALLA RELAZIONE DEL XXIII CONGRESSO NAZIONALE DI ESPERANTO

SOMMARIO

Il Ministro della P.I. presen-						
zia l'inaugurazione p	ag.	73				
Le adesioni	»	77				
Le altre manifestazioni))	78				
L'assemblea dei Soci della	»	81				
Favorevoli commenti della						
Stampa sul Congresso .))	83				
Atti delle sedute dell' Istituto						
Italiano di Esperanto))	84				
Internacio Helpa Koro	»	89				
Vita esperantista))	90				
Notiziario))	92				
Vita dei Gruppi))	93				
))	95				

NUMERI

NUOVA 99 - 92



XXIII ITALA KONGRES DE ESPERANTO

Pisa 9-11 Septembro 1951

L'ESPERANTO

Abbonamento annuo L. 300 - 10 abbonamenti omaggio L. 250 cadauno - Un numero separato L. 50 - Gratis ai soci individuali - Conto Corr. Post. 2/37768. Ammin.: V. Saluzzo 44, Torino - Dirett. resp. Clelia Conterno Guglielminetti. Autorizzazione N. 526 del 7-2-1950 del Tribunale di Torino.

Stampa: Scuola Tipografica S. Giuseppe - Via Mazzini, 2 - Telef. 15-86 - Asti.

Notiziario Internazionale

(Numero particolarmente dedicato al 23. Congresso Italiano Esperanto 8-9-11 settembre)

SOMMARIO

NI 1 — PISA — Il Ministro Segni inaugura il congresso della lingua internazionale Esperanto (dal nostro inviato speciale).

NI 2 — PISA — Timbro postale e carosello storico per i duecento delegati

esperantisti (dal nostro inviato speciale).

NI 3 — PISA INTERVISTA N. 5 — Il Rettor Magnifico dell'Università di Pisa, prof. F. Avanzi, risponde a quattro domande sul problema della lingua internazionale (dal nostro corrispondente).

NI 4 — BOLOGNA — Una dichiarazione ufficiale del Senato Accademico di Bologna sul problema della comprensione linguistica (dal nostro cor-

rispondente).

NI 5 — ROMA — Nuovo gruppo parlamentare in formazione.

VARIE

NI 6 — Luigi XIV e la pace di Nimega (aneddoto storico)

NI 7 — Incomprensione di nuovo genere a Kaesong

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

Abbonamento presso la FEI — L. 500 annue (12 numeri).

EDIZIONE STRAORDINARIA!

Grande inchiesta nazionale sul problema della lingua internazionale nel

pensiero religioso.

La Chiesa Cattolica — le Chiese Protestanti — la Comunità Ebraica — la Massoneria e la Società Teosofica unitamente chiedono il superamento delle barriere linguistiche che separano gli uomini.

Leggete le cinque interviste sul

Notiziario Internazionale

una copia L. 100.

Abbonamento annuo L. 500 (pubblicazione mensile) presso la F.E.I.

Presso la

ITALA ASOCIO DE BLINDAJ ESPERANTISTOJ (IABE) (Associazione Italiana dei ciechi Esperantisti) Corso Giulio Cesare, 118 _ Tel. 24-973 TORINO

Sono in vendita molti libri ed opuscoli in Esperanto — Chiedete elenco e condizioni direttamente alla IABE.

L'ESPERANTO

Periodico Bimestrale d'informazioni e commenti
Organo ufficiale della Federazione Esperantista Italiana

IL XXIII CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ESPERANTISTI ITALIANI

Pisa - 9-11 Settembre 1951



Da sinisra a destra: l'on Fascetti, l'on. Segni, il prof. Pagni

La solenne inaugurazione alla presenza di S. E. Il Ministro della P. I. On. Prof. Antonio Segni

Secondo l'ora stabilita in programma, alle 10,30 della domenica 9 settembre, l'Aula Magna dell'Università cominciò a popolarsi di congressisti e di invitati, in attesa delle Autorità, che avevano promesso il loro intervento.

Allo splendido salone davano la nota per la circostanza, con la loro carat-

teristica stella verde, alcune bandiere di vari gruppi esperantisti, fra le quali, al posto d'onore, stava la bandiera del gruppo di Trieste.

Al tavolo della presidenza, alla tribuna rettoriale, avvolta per l'occasione da una grande bandiera verde-stellata, stavano pronti i microfoni, non solo per l'amplificazione con gli altoparlanti, ma per la registrazione della cerimonia

da parte degli operatori della R.A.I.

Essendosi annunciato un ritardo sull'ora prevista per l'arrivo dell'On. Segni, Ministero della Pubblica Istruzione, che aveva accettato l'invito del Comitato Organizzatore a presenziare alla cerimonia, il prof. Canuto, Presidente della Federazione Esperantista Italiana, cominciò ad intrattenere i presenti con una relazione fuori programma: cioè con un resoconto sulle giornate del 36. Congresso Universale di Esperanto, svoltosi nella prima settimana di agosto a Monaco di Baviera, e leggendo il testo dell'« Appello agli scienziati di tutto il mondo », votato in detto Congresso, con cui un notevole gruppo di professori e di studiosi, che da anni usano l'esperanto, constatandone i vantaggi, invitano tutti i colleghi del mondo a volersi occupare del problema della lingua ausiliaria.

Ma ecco che dalla via giunge l'eco d'applausi: è arrivato il Ministro onorevole Segni, che, accompagnato da numerose Autorità, è accolto da ancor più fer-

vidi applausi al suo ingresso nell'Aula Magna.

Con l'on. Segni sono presenti alla cerimonia inaugurale il prof. Avanzi, Rettore Magnifico dell'Università di Pisa, il prof. Renato Pagni, Sindaco di Pisa, il Viceprefetto dott. Sparacio, il Presidente della Provincia dott. Maccarone, l'onorevole avv. Aldo Fascetti, il Procuratore della Repubblica, comm. Giacobini, il Presidente del Tribunale avv. Costaghi, il Questore dott. Scola, il Provveditore agli Studi prof. Albanese, il Provveditore alle OO. PP. della Toscana ing. Girometti; l'Ispettore del Genio Civile ing. Romano, il Presidente dell'Opera Primaziale avv. Ramalli, il Presidente della Camera di Commercio dott. Boracci-Torsi, il Presidente dell'E.P.T. comm. Vallini, il Segretario Provinciale della D.C. ingegner Battistini, gli Assessori Comunali: ing. Pistolesi, avv. Cristiani, avv. Gattai, dott. Benvenuti, m.o Ajello, i Consiglieri Comunali: comm. G. Fascetti, prof. Meucci, rag. Marsili.

Fa gli onori di casa, unitamente al Magnifico Rettore, un cospicuo stuolo

di Professori dell'Università di Pisa.

LA CERIMONIA HA INIZIO:

Il Presidente del Comitato organizzatore del Congresso, sig. Agostino Brizzi, parlando prima in esperanto e poi in italiano, porge il saluto ai convenuti. Il Magnifico Rettore prof. Avanzi, con applaudite parole, dimostra la sua piena comprensione dell'importanza che il problema della lingua ausiliaria ha per il mondo scientifico e dà il benvenuto al Congresso con un fervido augurio per l'avvenire dell'esperanto.

Non meno applaudite sono le calorose ed amichevoli parole di saluto rivolte dal Sindaco prof. Pagni, che apertamente mostra la sua simpatia al movi-

mento esperantista.

Viene quindi data lettura delle più importanti adesioni al Congresso da parte di Autorità, di Enti nazionali e stranieri, e dell'elenco dei delegati partecipanti al congresso, rappresentanti gli esperantisti di Alessandria, Belluno, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Firenze, Forlì, Genova, Lucca, Mantova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Parma, Pavia, Pisa, Ragusa, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Varese, Venezia, Verona, Vicenza e di altre 22 località minori.

L'attenzione e l'interesse di tutti i presenti sono poi particolarmente attratti dai discorsi di saluto pronunciati in esperanto dai congressisti stranieri: dal padre L. Thalmaier (Germania), dalla S.ra Dommerholt Boshof (Olanda), dalla

S.na Adolfsson (Svezia), dalla S.ra Baumgarten (Polonia).

Molti presenti, non esperantisti, che ancor pochi minuti prima avevano espresso il loro dubbio sulla possibilità che persone di nazionalità diversa potessero ugualmente pronunciare l'esperanto, non solo ne restano perfettamente convinti, ma si meravigliano anche della facilità con cui essi stessi comprendono senz'altro il senso dei discorsi pronunciati.

PARLA II. DIRETTORE DELL'ISTITUTO ITALIANO D'ESPERANTO

Parla ora il prof. Corrado Grazzini, direttore dell'Istituto Italiano di Esperanto, Rivolto al Ministro e alle Autorità, ed ai congressisti, il saluto dell'Istituto e delle sue Cattedre, in particolare quella di Trieste che glie ne ha commesso speciale incarico, il prof. Grazzini, richiamandosi agli scopi dell'Istituto ed all'attività da esso svolta, rileva che la somma di lavoro nel campo degli studi esperantisti è tale, che permette di affermare che anche in Italia l'Esperanto è ormai vera materia d'insegnamento e argomento di cultura linguistica. Dopo aver messo in luce la funzione dell'esperanto « contro l'imperialismo del linguaggio che voglia aumentare il territorio della propria parlata e diminuirne anche con larvata violenza l'altrui», illustra il valore didattico dello studio dell'esperanto, che sviluppa una lucida e salda comprensione dei principi grammaticali, e l'abito a una logica continua nella frase, nel ragionamento e ad una rigorosa valutazione dei valori linguistici, così da servire di base per ulteriori studi di lingue straniere e per il sicuro apprendimento della lingua latina. Ricorda che in molti stati l'esperanto è materia di studio ufficialmente introdotta in scuole di vario grado e di vario tipo, dalle popolari alle Università o comunque autorizzato, sovvenzionato, incoraggiato. Osserva che le molteplici applicazioni dell'esperanto nel campo della cultura dimostrano che esso non è soltanto un mezzo d'intercomprensione facile e pratico del quale si avvantaggiano turisti e uomini d'affari, ma anche uno strumento che risponde a un bisogno dello spirito. E considerando il vantaggio che ne deriverà per la cultura popolare, conclude esprimendo il voto che, anche fra noi, all'esperanto apra le sue porte la Scuola.

Il discorso del prof. Grazzini è vivamente applaudito. .

LA RELAZIONE DEL PROF. CANUTO

Sale quindi alla tribuna il prof. Giorgio Canuto, Rettore Magnifico dell'Università di Parma, Presidente della Federazione Esperantista Italiana per esporre la sua relazione ufficiale al congresso, dal titolo: «L'Esperanto al servizio della Scienza».

Egli passa in rassegna i sistemi oggi usati dagli studiosi per le loro relazioni internazionali, per la diffusione nel mondo dei risultati dei loro studi, per i loro contatti diretti nei congressi scientifici internazionali, e mette facilmente in rilievo quante difficoltà esistono in questi scambi, quanto pochi siano in realtà coloro che con facilità superino queste barriere.

I sunti in molte lingue che sogliono seguire gli articoli nelle riviste scientifiche, le edizioni ripetute in lingue diverse, spesso con non lieve dispendio economico, stanno a dimostrare il caos che regna in tale campo, l'inutile dispersione di energie, che sarebbe certamente evitata con l'adozione di una lingua veramente unica e ben conosciuta da tutti.

Ma l'Oretore dimostra come a tale scopo non potè mai affermarsi una lingua nazionale, nè le potrà anche in avvenire; dimostra come vano è stato ogni tentativo di far risorgere a tale funzione la lingua latina, che fu appunto abbandonata dai dotti col progredire delle scienze moderne.

« Non dimentichiamo — egli dice — che Galileo, il pisano Galileo, fu il primo a scrivere in italiano le opere scientifiche ».

Esaminato come nelle scuole si studi per otto anni il latino ed i risultati che se ne ottengono, conclude: «Il latino per la difficoltà della sua grammatica non può essere la lingua corrente. Neanche per ragioni tecniche: il suo dizionario va riformato, rifatto. Ma se riformiamo il latino grammaticalmente per semplificarlo, se lo riformiamo con l'aggiunta di nuovi vocaboli, noi

facciamo una lingua nuova, non parliamo allora più di latino, ma entriamo nell'idea della lingua artificiale».

Ed allora in questo campo, accettata l'idea di una lingua artificiale, idea che ha ormai tre secoli di vita, troviamo oggi una realtà vivente: l'esperanto.

L'Oratore passa quindi in rassegna l'imponente lavoro fatto dagli esperantisti in oltre mezzo secolo nel campo scientifico, che ha portato al pieno sviluppo ed alla precisa fissazione della lingua nel difficile campo lessicale. Presentando a mano a mano la documentazione fotografica, che viene osservata con interesse dall'On. Segni e dagli altri ascoltatori, passa in rassegna i vari dizionari tecnici esperantisti già esistenti, le varie riviste tecniche, ecc.

Dimostra quindi le ragioni per cui l'apprendimento dell'esperanto è enormemente più facile di quello delle altre lingue, e rivolgendosi direttamente all'On. Segni esclama: « Ora che cosa può chiedere il movimento esperantista? » « Il movimento esperantista all'Eccellenza Vostra ed alle Autorità chiede

questo:

Appoggio morale: appoggio morale come Ella ha voluto oggi darci con la Sua presenza, perchè non succeda che i Provveditori agli Studi neghino le aule per l'insegnamento dell'esperanto, dicendo che non è una cosa seria.

Appoggio eventualmente materiale: sull'esempio degli Stati, quali la Svezia, il Brasile, ed altri, ove si danno sussidi per i corsi di esperanto per gli insegnanti, che si organizzano durante le vacanze: sull'esempio del Municipio di Milano che paga quattro corsi di esperanto nelle sue scuole.

Noi infine chiediamo una cosa importantissima: il riconoscimento ufficiale

del titolo di Insegnante di Esperanto».

Il prof. Canuto riferisce quanto già si fa a questo riguardo in altri paesi, e chiede che, mentre si preparano in copia gli insegnanti, intanto si lascino fare corsi facoltativi nelle scuole dove gli insegnanti già esistono, e che siano osservati i risultati di tali corsi da parte delle autorità scolastiche, a titolo sperimentale.

Spiega quindi come l'insegnamento dell'esperanto non debba rappresentare la cessazione dello studio delle altre lingue, ma come anzi ne permetta

una maggiore estensione.

Conclude poi fra gli applausi auspicando prossimo il giorno in cui dalle scuole di tutto il mondo usciranno giovani capaci di pienamente e facilmente intendersi tra loro.

LA CERIMONIA HA TERMINE

Finita la relazione del prof. Canuto, gli esperantisti partecipanti al congresso e formanti la grande massa dei presenti, guidati dalla musica trasmessa dagli altoparlanti intonano l'inno «Espero», mentre il Ministro si allontana sorridente fra gli applausi, dopo essersi congratulato con il relatore.

Se volete perfezionarvi nella conoscenza dell'Esperanto e seguire i suoi progressi nel mondo abbonatevi a:

ESPERANTO (organo dell'U.E.A.)

HEROLDO DE ESPERANTO

LA PRAKTIKO

SCIENZA REVUO

L. 1350

L. 1500

L. 1008

versando il relativo importo sul Conto Corr. Postale n. 2-37768 intestato a questa Federazione.

Le adesioni al congresso

Componevano il Comitato d'onore del Congresso:

L'On. Prof. G. GRONCHI, Presidente della Camera dei Deputati - l'On. Prof. G. GONELLA, ex Ministro della Pubblica Istruzione - l'On. Prof. G. CHIO-STERGI, V. Presidente della Camera dei Deputati - l'On. Ing. E. GIACCHERO, Pres. Gruppo Parlamentare Ital. all'Assemblea Europea - S. E. Mons. U. CAMOZ. ZO, Arcivescovo di Pisa - il Dott. F. MOCCI, Prefetto di Pisa - il Prof. E. AVANZI, Rettore Magnifico dell'Università di Pisa - il Prof. R. PA-GNI. Sindaco di Pisa . Il Dott. A. MACCARONE, Presidente della Deputazione Provinciale di Pisa - il Prof. G. CANUTO, Rettore Magnifico dell'Università di Parma, Presidente della Federazione Esperantista Italiana - , S. E. Prof. E. PISTOLESI, Accademico Pontificio - S. E. Avv. R. BAGNULO, V. Avvocato Generale On. dello Stato. il Dott. Avv. G. COSTAGLI, Presidente del Tribunale di Pisa - il Dott. E. SCOLA, Questore di Pisa - il Prof. C. AL-BANESE, Provveditore agli studi di Pisa - l'On. Prof. A. MANCINI, Pres. Accademia Scienze e Lettere, Lucca . il Prof. B. MIGLIORINI, Ordinario dell'Università di Firenze - il Prof. A. BAUSANI, V. Bibliotecario Accademia dei Lincei - il Comm. C. VALLINI, Presidente dell'Ente Prov. del Turismo di Pisa - il Comm. G. MANDOLI, Pres. dell'Ente Prov. del Turismo di Lucca - il Prof. Ing. Arch. P. SAMPAOLESI, Soprintendente ai Monumenti. - l'Avv. G. RAMALLI, Operaio Presidente della Primaziale di Pisa - il Col. Pil. V. TABOC-· CHINI, Comandante dell'Areoporto di Pisa - il Prof. S. LA COLLA, Akádemiano de Esperanto, Presidente E. P. C. - il Prof. C. GRAZZINI, Direttore dell'Istituto Ital. di Esperanto - il Padre Prof. M. CAROLFI, Presidente dell'Unione Ital. Esper. Cattolici -il Prof. L. MINNAJA, Capo delegato dell'U.E.A. per l'Italia - il Prof. G. PACINI BRUGUIER, Presidente sez. Pisana del M.F.E.

Inviarono saluti augurali, scusando la loro assenza: l'On. prof. E. Gronchi, Presidente della Camera dei Deputati, e l'on. G. Chiostergi, Vice-Presidente; l'on. dr. G. Tupini, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; l'on. avv. P. E. Taviani, Sottosegretario agli Affari Esteri; il sen. Prof. C. Vischia, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione; l'On. E. Giacchero, Deputato al Parlamento; l'On. prof. S. Togni, Deputato al Parlamento.

Hanno aderito al Congresso i seguenti Enti e Associazioni italiane:

Istituto Italiano di Esperanto: Unione Italiana Esperantisti Cattolici; Associazione Italiana Ciechi Esperantisti; Associazione Italiana Ferrovieri Esperantisti; Gioventù Italiana Esperantista; Movimento Federalista Mondiale.

e le seguenti Associazioni internazionali ed estere:

Universala Esperanto - Asocio - Leghe o Federazioni nazionali esperantiste del Belgio, della Bosnia ed Erzegovina, della Cecoslovacchia, della Danimarca, della Germania, dell'Islanda, della Norvegia, della Polonia, della Saar, della Spagna.

Hanno inoltre inviato lettere augurali numerosi gruppi e singoli esperantisti, oltre che dagli anzidetti Paesi, anche dalla Ungheria, Inghilterra, Francia, Olanda, Israele, Iugoslavia, Austria, Svizzera.

Presso il Gruppo Esperantista Pisano sono ancora disponibili, in cantità limitata, le cartoline commemorative del 23.0 Congresso Nazionale sperantista di Pisa. Eventuali richieste devono essere indirizzate alla egreccia (Via della Faggiola, 5) accompagnandole con il relativo importo, anche in francebolli. Ogni cartolina costa L. 20.

Le altre manifestazioni del Congresso

Gli esperantisti, nel placido e sereno tramonto pisano, cominciano ad affluire alla sede del Congresso. E' sabato pomeriggio, 8 settembre. Ciascuno trova la sistemazione prenotata, e resta piacevolmente sorpreso dell'accoglienza e dei ribassi... - negli alberghi, ove il soggiorno si rivelerà poi ottimo e che ricordiamo con piacere: «Cavalieri», nuovo ed elegante, in piazza della Stazione; «Nettuno», il classico albergo sul lungarno Pacinotti, ove, con gran curiosità dei congressisti, alloggiavano anche le «stelle» della Tirrenia Film; «Victoria», ottimo, pure sul langarno; e il lindo «La Pace», e i più modesti, ma pure simpaticissimi, «Roma», «Arno», «Da Antonietta».

Alla sera, dopo cena (e ricordiamo qui le allegre tavolate all'economica, ma sana mensa della Stazione...), tutti si ritrovano per la «interkona vespero», per il rinnovo di vecchie e l'acquisto di nuove conoscenze; e, per facilitare questo piacevole compito, il signor Luigi Topi, di Cremona, mette alla prova la sua spigliata parlantina, presentando le più caratteristiche persone del congresso, nel salone dell'albergo «Nettuno», mentre il prof. Canuto è impegnato in una conferenza stampa e sottoposto al fuoco di fila delle interviste.

La mattina dopo, alle otto, la maggior parte dei congressisti si reca alla Chiesa dei Cavalieri di S. Stefano, ove la Messa è officiata dal Sacerdote tedesco Padre Tahlmayer. Sotto le ampie volte della antica chiesa risuona poi la parola ispirata di Padre Carolfi, che dice in Esperanto, nella lingua della fratellanza umana, soavi ammonimenti all'amore tra gli uomini. Molti congressisti,, italiani e stranieri, si accostano alla Comunione, ed è dolce l'alternarsi delle parole liturgiche, dette dal sacerdote tedesco nell'antico latino, alle parole che questo latino completano, dette dal sacerdote italiano nel giovane Esperanto: quasi un annullarsi d'ogni differenza e d'ogni tempo, per cui si ritrovi davvero di fronte a Dio, semplicemente l'uomo.

Nel pomeriggio domenicale, la folla dei turisti, che si aggira sul verde «prato dei miracoli» ammirando il Duomo, il Battistero e la famosa Torre, vede arrivare un'altra piccola folla; abilmente guidati da esperantisti locali, gli iscritti al Congresso visitano i monumenti; e c'è chi tornerà ancora dopo il tramonto, ad ammirare i ricami di marmo illuminati pacatamente dalla luna.. e da una sapiente luce diffusa che li rende fosforescenti.

Dopo la visita ai monumenti, il ricevimento offerto dal Municipio nel giardino Scotto, sotto un pluricentenario platano incredibilmente frondoso, che deve avere qualche baobab fra gli antenati poichè riesce ad accogliere attorno a graziosi tavolini circa duecento congressisti e a proteggerli tutti, prima dal sole, e poi da qualche goccia di pioggia inavvertita dai più. E' da segnalare l'ordine perfetto con cui viene consumata la ricca merenda, grazie al sollecito servizio di molti camerieri. Sono presenti il Sindaco e il Preside della Provincia; ed interviene anche il Ministro on. Segni, che vuol tornare in via non ufficiale tra gli esperantisti. Dell'inaugurazione solenne del Congresso s'è già detto in altra parte del giornale, e qui notiamo soltanto che l'apparizione del Ministro al ricevimento del Giardino Scotto è una nuova prova della benevole attenzione con cui Egli guarda al nostro movimento. Oltre questa, graditissima. un'altra, diversa visita ricevono i convenuti. Mentre scende il crepuscolo, di tra le spesse siepi del giardino giunge un suono lontano di trombe, una lenta marcia. Il suono si ripete, si avvicina; ormai tutti tendono gli orecchi, incuriositi; il suono cede a un rullare d tamburi, è prossimo, è lì, dietro quegli allori... ed ecco spuntare un pittoresco e ricco drappello: piume, bandiere, sete e velluti: armigeri e cavalieri, alfieri che giocano sapientemente coi variopinti vessilli, e infine i combattenti dell'antico gioco pisano del «Ponte», coi loro spatoloni di legno. Sfilano solenni, e vengono a schierarsi ai piedi di un podio, su cui sale un «nobile» pisano che impugna una pergamena. Ve la riproduciamo qui a fianco: la lettura del documento, redatto in ottimo Esperanto, suscita gli applausi e i divertiti commenti. Prendono poi simpaticamente la parola le Autorità presenti, e il pomeriggio si chiude in un'atmosfera di cordialità e di gaiezza, che le stesse autorità hanno saputo suscitare con l'avvincente semplicità delle loro parole.

La sera di questa solenne domenica vede riunito, nell'Aula Magna dell'Ateneo pisano (che ha funzionato egregiamente come sede del congresso), un

folto gruppo di esperantisti per la serata letteraria («literatura vespero»). Ascoltiamo così le saggie parole del Prof. Grazzini, che presenta gli oratori. Parla la prof. Conterno, sul metodo Frei net e sull'applicazione ad esso dell'Esperanto per introdurre la tipografia a scuola, onde sostituire gli attuali scambi di corrispondenza scolastica con veri e propri «giornalini» composti e stampati dai ragazzi. Il prof. Musella dice, con vibrate ed alate parole, i sentimenti profondi e soavi che in lui ha suscitato una visita a Lourdes. Il piccolo Carlo Minnaja recita con brio una divertente satira dell'esperantista, direbbero i piemontesi, «búgia-nen». E ancora la Conterno declama alcune poesi, e il prof. Musella dice il suo « Canto della gioia, premiato al Congresso di Parigi, e «Nokta paso», premiato a Monaco. La profonda impressione dei versi bellissimi, la pensosità



che nell'assemblea si diffonde, vengono poi dissipate da un allegro scherzo di Schwartz, mimato dalla signora Conterno, che riconduce tutti a più superficiali considerazioni.

Molto festeggiati sono pure i cinquant'anni di vita esperantista, che S.E. l'avv. Bagnulo può ben dire d'aver vissuto! Sempre tra noi, infaticabile e l'avv. Bagnulo può ben dire d'aver vissuto? Sempre tra noi, infaticabile e fervido di iniziative, il nostro eminente Socio è una figura cara a tutti per la sua illuminata passione di anziano (ma non vecchio!) pioniere.

Lunedì mattina: c'è chi si gode la dolce settembrina aria di Pisa, e c'è chi lavora. Delle sedute e degli esami si dice in altra parte del giornale; comunque, alle due e mezza gli esaminatori (proff. Canuto, Grazzini e Conterno) e l'ultima candidata (sig.ra Maggiani, la giovane e bionda insegnante di Levanto, che ha imparato l'Esperanto in due settimane) si siedono estenuati sotto la pergola di una trattoria... per ripartire poi quasi subito per la visita all'abbazia di Calci.

La molle ondulazione della campagna pisana accoglie tra le sue pie-

ghe il candido gioiello della Certosa secentasca: da essa ritorna gli esperantisti con la visione delle sue luminose prospettive e della dolce collina ricca di ulivi e di cipressi..... e con molto più prosaici, anche se ugualmente deliziosi, bottiglini del liquore che distillano i buoni frati del convento.

Ma la giornata è ben lungi dal finire. Si torna a Pisa; l'eterno femminino si preoccupa dell'abbigliamento per la serata danzante; e poi si riparte, sempre nei lussuosi torpedoni messi a disposizione dall'E.P.T. Giova qui ricordare la munificenza dell'Ente del Turismo pisano, che non solo ha offerto le gite a Calci e a Tirrenia, ma ha provveduto la ricchissima busta dei documenti del congresso, contenente, tra l'altro, due splendide stampe, riproduzione di incisioni antiche.

Si riparte, dicevamo; e, attraverso un paesaggio di canali e di pineta, rosa-violaceo per il tramonto, che ispira ai congressisti più o meno patetici canti, con improvvisate parodie in Esperanto delle principali canzoni, si arriva a Tirrenia, agli «studi »cinematografici della «Pisorno». Qui vediamo le «stelle» al naturale: Jacques Sernas e l'Albertini e altri divi e dive, e registi famosi, e assistiamo in religioso silenzio alla ripresa di una scena di «Clandestino a Trieste».

Poi, tutti al grande banchetto: grande veramente, senza economie! Oh, quel pasticcio di tortellini, e quel dolce, e soprattutto quei vini..... Tutti allegri; e le autorità che sedevano tra i congressisti, e gl'invitati dei giornali, e finalmente anche gli organizzatori, che avevano visto puntualmente svolgersi tutto il programma. Non parliamo poi dei congressisti stessi. Ci ripromettiamo di dirne più ampiamente..... e più maliziosamente, nel prossimo numero.

Le danze fervevano, culminando nell'elezione di Miss Esperanto, la sig.na Bracci di Livorno, e delle sue damigelle, la sig.na Salerno, fiorentina, e la sig.na... (di cui ci sfugge il nome). Ma, ahimè, qualcuno tribolava in una sala del ristorante «Buona Fortuna»; erano i candidati che non avevano finito le prove del mattino, e venivano implacabilmente esaminati dalla Commissione per la concessione dei diplomi dei diversi gradi. Ma anche questi infelici vennero rilasciati in tempo per prendere parte alle danze, che si protrassero sino alle due et ultra.

Della seduta di chiusura ufficiale del congresso diciamo altrove; ma la vera chiusura, «in bellezza», si ebbe a Lucca, dove i partecipanti vennero trasferiti su ottimi e veloci «pullman». Era ad attenderli, oltre gli esperantisti pisani capitanati dall'instancabile dott. Campetti, anche il presidente dell'Ente Provinciale Turismo sig. Giulio Mandoli, che portò ai convenuti il saluto del comm. Marchetti, Sindaco di Lucca.

Una rapida visita della città valse a lasciare nei cuori dei più un intenso, profondo desiderio di tornarvi. Troppo breve la contemplazione del dolce viso ventenne, eternato nel marmo, di Ilaria Del Carretto, e l'aggirarsi per le vie di Lucca troppo ricche di meraviglie..... E si sarebbe volentieri restati più a lungo nel giardino ombroso in riva al Serchio, ove la gentilezza del Presidente dell'E.P.T. lucchese aveva fatto preparare ottimi rinfreschi... Quanti congressisti lasciarono partire i rispettivi treni, per protrarre più a lungo gli ultimi momenti del congresso, allietati da un'improvvisata accademia cui presero parte persino degne e serie persone quali il nostro presidente e la vicepresidente, trascinati dal brio del simpatico La Pila e dalla giovanile allegria delle due svedesine, che cantarono in Esperanto le canzoni del loro Paese! Si finì con «La Espero», naturalmente; ma poi ancora la forte voce del prof. Canuto attaccò «Klementino», e ci si staccò a malincuore dagli amici pisani e lucchesi, col pensiero volto alle valige, agli orari e alle coincidenze..... Il congresso era finito... Arrivederci a Bologna!

Difficile sarà il compito dei nostri amici bolognesi, perchè non sarà semplice superare la perfetta organizzazione dei soci pisani; e ne va data lode al segretario del Congresso, Roberto Lenzi (presto ingegnere...) e ai

suoi collaboratori. Ma sopratutto la nostra viva riconoscenza va alle Autorità, al Ministro della Pubblica Istruzione, al Prefetto, al Sindaco, al Preside della provincia, al Rettore Magnifico, ai Presidenti degli E.P.T. di Pisa e di Lucca, a tutti coloro che sostennero e aiutarono l'iniziativa dei nostri soci pisani.

E forse, tra questi che oggi hanno onorato il nostro congresso concedendogli il loro alto patronato, si nasconde qualche antico esperantista. Uno ci si è rivelato simpaticamente, e desideriamo ricordarlo commossi: alla partenza, mentre erano in attesa del loro treno, il prof. Canuto e un gruppo di dirigenti della FEI ebbero la gioia di rivedere il Prof. Renato Pagni, Sindaco di Pisa, che diede loro l'ultimo saluto, oh non più in veste ufficiale, ma con vivo e cordiale cameratismo: egli aveva ritrovato la sua vecchia tessera della FEI, del 1919, e la sua stella verde di quando partecipava attivamente al nostro movimento, ed era venuto ad attestarci che quelle ch'egli aveva detto nelle sedute e nei discorsi ufficiali non erano parole di circostanza, ma espressioni d'un antico, sincero sentimento di solidarietà.

Di questo gesto gentile siamo infinitamente riconoscenti al prof. Pagni:

ci è parso la degna chiusura di un Congresso pienamente riuscito.



L'Assemblea dei Soci della Federazione Esperantista Italiana

Nella mattinata del secondo giorno del congresso, il 10 settembre, sempre nell'Aula Magna dell'Università, ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Federazione Esperantista Italiana.

Provveduto alla verifica delle deleghe, risultano presenti o rappresentati, gli esperantisti di 28 località.

L'Assemblea nomina quindi a Presidente il Prof. Canuto ed a Segretario il dr. Borione.

Prende quindi la parola il Prof. Canuto che commemora con commosse espressioni i Soci defunti durante l'anno sociale: Puppo Antonio, che fu il creatore ed animatore del Gruppo di Varazze, nonchè l'organizzatore del Congresso colà svoltosi nel 1949; e il Rag. Clavenna Attilio di Sampierdarena, fondatore di quel Gruppo, già Presidente della F.E.I. nel 1948-49, pronto sempre col suo consiglio e con aiuto tangibile a sostenere il nostro movimento.

Il Prof. Canuto espone poi le realizzazioni ottenute nel corrente anno sociale che scadrà il 30 settembre. La nostra Federazione, egli dice, non è numerosa come molte Federazioni di altri Stati europei ed extra europei, ma si deve considerare in quali condizioni essa fu affidata all'Amministrazione torinese, e che da allora il numero dei soci è quasi raddoppiato. Ciò è dovuto all'opera instancabile del Consiglio Direttivo.

Insiste nell'affermare che, per dare sempre maggiore incremento alla nostra organizzazione, tutti gli esperantisti italiani devono far capo alla Federazione, e che nessuna iniziativa deve essere presa al di fuori di essa, perchè ne indebolirebbe la azione, e darebbe impressione di discordia nel nostro campo.

Passa in rassegna i diversi gruppi, lodando l'opera di alcuni di essi, come Milano, Torino, Bologna, Roma, Napoli, Mantova, Parma, Vicenza, mentre denuncia quelli che iscrivono alla nostra organizzazione solo una parte dei loro soci. Constata che sono sorti nuovi gruppi, i qua-

li per essere all'inizio della loro opera, possono già contare un promettente numero di soci.

Il Prof. Canuto si intrattiene ora sull'azione di propaganda che non è stata inattiva. Vi si è provveduto con pubbliche conferenze, con convegni a Como, Milano, Padova, Vicenza, Verona; con partecipazione alle Fiere Campionarie con proprii «Stand» come a Padova e Vicenza.

Il Convegno di Catania, organizzato principalmente dall'Avv. Boscarino di Ragusa, ha avuto un lusinghiero successo, e darà frutti copiosi in tutta la Sicilia.

Accenna ancora al Campeggio di Courmayeur, organizzato dai Gruppi giovanili, e alla Lotteria indetta dal Gruppo di Parma, che ha pure dato un discreto cespite di entrata alla F. E. I.

Ha quindi la parola la Sig.ra Conterno che riferisce sull'organo ufficiale della Federazione; il periodico «L'Esperanto», e si raccomanda perchè quanti ne hanno la possibilità, vogliano fornire pubblicità al periodico.

In assenza dell'Ing. Aprosio, cassiere, riferisce il Dr. Borione sulla situazione finanziaria, illustrando le cifre esposte in bilancio, e già comunicate a ciascun socio a mezzo della circolare del 18 agosto u.s.

La Sig.na Rag. Giroldi Adelaide legge la relazione del Collegio dei Sindaci, dalla quale risulta la regolarità di ogni operazione contabile, ed invita l'Assemblea ad approvare la relazione finanziaria.

Il Presidente domanda ai presenti se hanno osservazioni da fare o chiarimenti da chiedere, quindi mette in votazione le relazioni morale e finanziaria, che sono approvate alla unanimità.

L'Assemblea passa quindi alla nomi na del Nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto:

Prof. Giorgio CANUTO di Parma; Sig. MEAZZI Paolo di Milano; Padre Prof. Modesto CAROLFI e Cav. MIN-NAJA Luigi di Roma; Prof.sa Clelia CONTERNO, Ing. Ettore APROSIO, Dr. Carlo BORIONE, Avv. BARBIEL-LINI-AMIDEI Ademaro, Prof. VASSIO Guglielmo, Sig. FIGHIERA Gian Carlo e Sig. ZUMBO Edoardo di Torino.

Del Collegio Sindacale fanno pare te la Sig.na Rag. GIROLDI Adelaide, il Cav. RAMOLFO Francesco e il Sig. BISETTI Aleviano.

Successivamente il signor Fighiera Consigliere incaricato per la propaganda, riferisce circa la propaganda che dev'essere fatta a mezzo dei giornali. Accenna alla forte quantità di avvisi ed articoli che da un anno a questa parte compaiono sui giornali, alcuni dei quali di importanza nazionale. Loda l'opera fattiva e coraggiosa dell'Ayv. Boscarino che in Sicilia conduce attraverso quei giornali una propaganda strenua ed efficace, la cui punta massima si ebbe in occasione del Convegno di Catania, ed attualmente con gli annunzi sul Congres so di Pisa. Accenna anche al «Notiziario Internazionale» che ha incontrato simpatia nell'ambiente giornalistico.

Alla fine della seduta del 10 Settembre e nella seduta di chiusura del Congresso del giorno 11, vengono poi trattate questioni varie da parte dei congressisti.

Il professor Musella propone l'istituzione di una speciale categoria di soci simpatizzanti. Si ritiene che ciò possa essere attuato dai Gruppi senza bisogno dell'intervento della F.E.I.

La Signora prof. Barana-Bellisai fa proposte, che vengono accettate, per l'organizzazione in Italia della Sezione dell'«Internacia Ligo de Esperantistaj Instruistoj» (I.L.E.I.)

Il Dr. Maestri ed il Prof. Saggiori chiedono chiarimenti sulle trasmissioni Radio, che vengono loro date dal Sig. Blasimme.

Il Congresso, prima di sciogliersi, esprime un voto di plauso al Comitato Organizzatore per la sua opera veramente ammirevole, e delibera l'invio di telegrammi di ringraziamento a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ed al Magnifico Rettore dell'Università di Pisa.

Favorevoli commenti della Stampa sul Congresso di Pisa

Decine e decine di articoli parlano del Congresso di Pisa. Sono giornali di ogni parte d'Italia, alcuni di grande importanza nazionale, altri (come l'Osservatore Romano) addirittura di portata internazionale. E' la grande stampa che finalmente si muove!

Il solo TIRRENO di Livorno ci dedica dieci pubblicazioni con grandi titoli.

Gli articoli più interessanti sono del 3 e del 13 settembre. Il primo, firmato da Angelo Ciucci, narra la genesi dell'Esperanto, la sua letteratura e le più importanti vittorie nel campo commerciale e scolastico, il secondo articolo, di F. Bartorelli, contiene una intervista col prof. Canuto, ed è ricco di contenuto pratico, di argomenti solidi e di cifre documentate.

Gli esperantisti di Firenze possono essere soddisfatti della propaganda svolta dal Mattino dell'Italia Centrale: otto pubblicazioni, per complessive diciassette colonne. Le date sono: 15 agosto, 23 agosto, 5, 8, 9, 11, 14, e 20 settembre. Le manifestazioni del congresso sono descritte minutamente e con molta precisione. Sempre a Firenze dobbiamo segnalare il Mattino Sport e la Nazione del 10 settembre.

Roma è al terzo posto con selte ritagli: si tratta del Giornale d'Italia (22 agosto, 11 settembre), La Giustizia, organo ufficiale socialdemocratico del 4 settembre, il Paese Sera (11 settembre), il Tempo (17 settembre), il Popolo, giornale democristiano (12 settembre). Da segnalare in modo particolare l'articolo di Realtà Politica (22 settembre), per la ricca documentazione sul congresso di Monaco, sull'attività dell'UEA, associazioni nazionali, numero di delegatí, libri e pubblicazioni, ecc.

Anche l'Avvenire d'Italia di Bologna dedica un ampio resoconto sotto il titolo su due colonne «I lavori del Congresso nazionale di esperanto» (12 settembre). Una precedente notizia era stata pubblicata il 31 agosto.

Ii Corriere di Trieste, la cui simpatia verso il nostro movimento si è già manifestata in numerose altre occasioni, ci dedica un lungo articolo con un vistoso titolo, e sottotitolo. L'intestazione auspica «si spera che l'affermazione di una lingua ausiliaria internazionale possa servire la causa della pace ». L'autore, Vincenzo Lupo Berghini, elenca, una lunga serie di affermazioni dell'esperanto (le notizie sono tutte fornite dal Notiziario Internazionale), fra cui la lista delle Università che insegnano l'esperanto ed altre informazioni di carattere pratico, L'articolo, del 29 settembre, era stato preceduto sul giornale triestino da una notizia di cronaca del 12 settembre.

All'altro capo della penisola il Mattino d'Italia di Napoli si occupa del congresso di Pisa il 7 e il 10 settembre. Il 15 agosto aveva pubblicato la conferenza di Mario Pei alla Voce dell'America, già citata altre volte. A decine i ritagli dalla Sicilia. Diamo ora solo l'elenco degli altri giornali. La Gazzetta (Livorno, 8-11 settembre); Corrière del Popolo (Genova, 5 sett.), La Provincia (Cremona 11 sett.); Gazzetta Sera (Torino, 31 agosto e 15 sett.); Vita Nuova (Pisa, 9 sett.); Gazzetta di Reggio (Reggio Emilia, 2 sett.): La Provincia Pavese (Pavia, 13 sett.): Milano Sera (Milano, 30 agosto).

L'elenco non può non comprendere i nostri fedeli alleati, primo fra tutti L'Incontro di Torino, che dedica al congresso di Pisa un articolo in prima pagina sul numero di settembre, e la Prealpina del 25 agosto («Si parlerà in esperanto per tre giorni a Pisa ») e del 23 settembre (« Non esistono frontiere linguistiche per chi abbia l'ausilio dell'esperanto»). Notiamo con piacere che la Gazzetta di Mantova del 16 settembre pubblica un articolo di Ester Barana, delegata cittadina a Pisa; questo giornale da alcuni mesi non si occupava più di esperanto.

ATTI DELLE SEDUTE dell'Istituto Italiano di Esperanto

Durante il Congresso Nazionale di Pisa sono state tenute presso l'Università anche due sedute dell'Istituto Italiano di Esperanto, nei giorni 10 e 11 Settembre. Durante tali sedute si è svolta l'annunciata sessione di esami normali per l'abilitazione all'insegnamento dell'Esperanto. Hanno conseguito il diploma di Magistero i seguenti soci:

Broccatelli Umberto (Bologna); Ca-

talano Clelia (Firenze): Maggiani Morichelli Isa (Levanto); Simondetti Mario (Varese): Tesini Garibotti Teresa (Mantova).

Si sono pure riuniti i Membri dell'Istituto per la relazione e per la discussione sulle proposte delle modificazioni statutarie. Diamo qui appressoil testo approvato dello Statuto, del Regolamento dei Corsi e del Regolamento degli Esami.

STATUTO DELL'ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO

1. L'Istituto Italiano di Esperanto, fondato il 20 aprile 1912 con la denominazione di « Cattedra Italiana di Esperanto », è un ente culturale autonomo, che provvede agli studi esperantisti in Italia. Esso organizza, disciplina e controlla, dal punto di vista didattico e linguistico, l'insegnamento e le applicazioni dell'Esperanto, informandosi al rispetto del «Fundamento » e alle direttive dell'« Akademio ».

2. L'Istituto si propone:

a) di curare l'insegnamento dell'Esperanto, e di vigilare per la parte didattica i corsi che si tengono con la sua autorizzazione:

b) di rilasciare certificati di studio e diplomi di magistero a coloro che superano gli esami stabiliti dai regolamenti:

c) di promuovere la composizione di lavori originali in Esperanto, e la traduzione di opere italiane tecniche e letterarie:

d) di favorire ogni attività che sia diretta al conseguimento dei fini dell'istituzione.

3. L'Istituto è costituito da venti Membri Ordinari e da un numero indeterminato di Membri Ordinari Emeriti, nonchè da un numero variabile di Membri Insegnanti e di Membri Aggregati.

4. I venti Membri Ordinari e i Membri Ordinari Emeriti formano il Consiglio Generale Accademico.

5. Fanno parte dell'Istituto come Membri Ordinari coloro che vi appartengono alla data dell'approvazione del presente Statuto.

Per successive nomine, in caso di vacanza, il Consiglio Generale Accademico provvederà all'elezione dei nuovi Membri Ordinari da scegliersi fra i Membri Insegnanti a maggioranza assoluta con la partecipazione di almeno due terzi dei Consiglieri.

I Membri Ordinari dopo venticinque anni di ininterrotta attività nell'Istituto sono nominati Membri Ordinari Emeriti, conservando le proprie prerogative.

6. I Membri Insegnanti e i Membri Aggregati sono nominati a maggioranza di voti dal Consiglio Generale Accademico su proposta del Consiglio Direttivo. Essi collaborano coi Membri Ordinari nello svolgimento dell'Attività dell'Istituto.

7. L'appartenenza all'Istituto fa obbligo della partecipazione effettiva e costante all'attività svolta dall'Ente.

Il Consiglio Generale Accademico ogni biennio procede alla revisione dei ruoli e può deliberare la decadenza di quei Membri che abbiano dato prova di continuato assenteismo per um periodo di tre anni consecutivi.

La disposizione non si applica per i Membri Ordinari Emeriti.

8. Sono requisiti necessari per essere Membri dell'Istituto:

 a) aver conseguito il Diploma di Magistero in Esperanto rilasciato dall'Istituto, od altro riconosciuto equipollente;

b) occuparsi notoriamente di Esperanto da tempo con riconosciuta competenza a giudizio del Consiglio Generale Accademico.

c) possedere titoli comprovanti la propria attività concreta e durevole nel campo culturale esperantista;

d) possedere un titolo di abilitazione all'insegnamento nelle pubbliche scuole di qualsiasi ordine e grado.

Per i Membri Aggregati non è richiesto il titolo di cui alla lettera d).

9. Il Consiglio Generale Accademico è chiamato annualmente a deliberare sull'approvazione del resoconto morale e finanziario, e sugli argomenti sottoposti al suo esame.

Elegge ogni due anni cinque fra i propri Membri a formare il Consi-

glio Direttivo.

Può essere convocato straordinariamente su richiesta della metà dei suoi componenti, o per deliberazione del Consiglio Direttivo.

10. Il Consiglio Direttivo consta del Presidente, del Direttore Generale dell'Istituto, del Segretario Tesoriere, di due Consultori; dura in carica un biennio e può essere rieletto.

Presiede al funzionamento dell'Istituto e ne indirizza l'attività; presenta annualmente al Consiglio Generale Accademico il rendiconto finanziario e la relazione morale, della quale, dopol'approvazione, trasmette copia, per conoscenza, al Ministero della Pubblica Istruzione.

11. La Gestione amministrativa è controllata da un Collegio di tre Revisori scelti, ogni biennio, dal Consiglio Generale Accademico fra i Membri ed i Patroni dell'Istituto di cui agli articoli 19 e 20.

12. In ogni località di abituale residenza di un Membro dell'Istituto è stabilita una Cattedra di Esperanto della quale egli è il Dirigente. Dove risiedono più Membri la Cattedra locale si costituisce collegialmente, ed è diretta da un Dirigente nominato ogni anno dai Membri della Cattedra stessa.

13. La Cattedra funzione da rappresentanza locale dell'Istituto.

Il Dirigente, coadiuvato dagli altri Membri ove del caso, cura l'applicazione nel proprio territorio delle direttive per il conseguimento delle finalità dell'Istituto stabilite dal Consiglio Direttivo, ed è particolarmente tenuto a mantenersi in stretta continuità di rapporti con la Direzione Centrale su quanto si riferisce all'andamento della Cattedra.

14. Nel territorio di uno stesso Comune non può esistere più di una Cattedra. L'azione di essa può estendersi anche in territorio circostante quando ivi manchi o venga a mancare l'esistenza di altra Cattedra, ovvero si manifesti la necessità di collaborazione.

15. A persone che posseggono un diploma di Magistero rilasciato dall'Istituto, od altri titoli e requisiti riconosciuti equipollenti, può essere conferito dal Consiglio Direttivo, su proposta di un Membro dell'Istituto, l'incarico di Docente.

L'incarico è biennale, e può essere riconfermato di volta in volta per uguale periodo di tempo.

16. L'opera dei Docenti, ai quali è affidato l'insegnamento nei Corsi autorizzati dall'Istituto, si svolge sotto il controllo e la responsabilità della Cattedra locale o viciniore competente.

17. Non è consentita l'appartenenza all'Istituto qualora sussista o venga a sussistere indegnità morale, ovvero quando si manifesti atteggiamento contrario o comunque dannoso all'Istituzione.

Il provvedimento in merito è preso dal Consiglio Direttivo con deliberazione motivata da ratificarsi dal Consiglio Generale Accademico.

18. L'Istituto ha relazioni di collaborazione con le organizzazioni esperantiste in quanto può concernere prestazioni di opera o consulenze di carattere didattico e linguistico.

Esso riconosce nella Federazione E-

sperantista Italiana l'organizzazione ufficiale del movimento esperantista nazionale.

- 19. L'Istituto ha un Patronato al quale appartengono a titolo di onore quanti intendono attestare la loro simpatia verso la cultura esperantista giovando in maniera notevole all'incremento dell'Istituto, sostenendolo finanziariamente, diffondendone la conoscenza, raccogliendo offerte, promovendo l'adesione di nuovi Patroni.
- 20. I Patroni, enti e persone; si distinguono in quattro categorie:
- a) sostenitori, che contribuiscono con un versamento annuo di lire 1000;
- b) benemeriti, con un versamento annuo di 10.000 lire:
- c) insigni con un versamento annuo di 25.000 lire;
- d) vitalizi, che versano una sola volta 100.000 lire.
- 21. I fondi dell'Istituto sono costituiti dai contributi dei Patroni, dalle tasse dei corsi e da quelle di esame e di diploma stabilite dal regolamento,

nonchè da eventuali offerte straordinarie di enti e persone.

- Spetta alle Cattedre una percentuale, da determinarsi annualmente dal Consiglio Direttivo, sulle tasse che esse percepiscono per conto dell'Istituto.
- 22. Per le modificazioni allo Stato è richiesta l'approvazione di due terzi dei componenti il Consiglio Generale Accademico.
- 23. Per lo scioglimento dell'Istituto occorre l'approvazione di tre quarti degli appartenenti al Consiglio Generale Accademico.
- 24. Coloro che alla data dell'approvazione del presente statuto appartengono all'Istituto in qualità di Membri Ordinari fanno parte di diritto del Consiglio Generale Accademico, indipendentemente dalle disposizioni dell'art. 8.
- 25. La sede dell'Istituto è in Firenze.

Approvato l'11 settembre 1951 in occasione del Congresso Nazionale di Pisa.

REGOLAMENTO DEI CORSI

- 1. L'Istituto Italiano di Esperanto tiene Corsi di insegnamento, per mezzo delle Cattedre locali, sia di propria iniziativa, sia su invito di enti o di persone.
- 2. I Dirigenti delle Cattedre provvedono alla nomina dell'insegnante, e stabiliscono, d'intesa con questi, le condizioni particolari di ciascun Corso, in armonia con le disposizioni dello Statuto e dei regolamenti: durata orario, libri di testo, ecc. Tali decisioni sono sottoposte all'approvazione della Direzione dell'Istituto.
- 3. L'Istituto può dare il proprio riconoscimento a corsi tenuti privatamente, purchè siano approvati dalla Direzione i nomi degli insegnanti e i programmi dei corsi stessi.
- 4. I Corsi tenuti dall'Istituto si svolgono sotto la vigilanza e la responsabilità del Dirigente della Cattedra competente.

Le funzioni ispettive sono riservate ai Membri dell'Istituto.

- 5. I corsi sono di quattro gradi:
 - 1.) Elementare, che si propone di

- dare le cognizioni necessarie per leggere e scrivere correntemente la lingua, e parlarla sufficientemente per i bisogni pratici immediati;
- 2.) Ordinario, che ha lo scopo di perfezionare le cognizioni grammaticali e linguistiche, e di sviluppare la pratica e l'abilità nell'uso della lingua;
- 3.) Normale di Magistero, che è dedicato alla formazione di elementi atti all'insegnamento della lingua, e provvede a procurare l'idoneità al magistero di grado inferiore;
- 4.) Superiore di Magistero, che è particolarmente dedicato agli studi letterari, linguistici e storici, ed alla conoscenza dei diversi metodi d'insegnamento: ha lo scopo di procurare l'idoneità al magistero di grado superiore.
- 6. Alla fine dei corsi gli allievi possono sostenere gli esami per il conseguimento dei certificati e diplomi, secondo le modalità prescritte nell'apposito Regolamento.
- 7. Un attestato di frequenza può essere rilasciato ad ogni allievo in ba-

se alla relazione dell'insegnante, su richiesta fatta alla Direzione dell'Istituto per mezzo della Cattedra locale, e previo pagamento dei diritti di Segreteria e il rimborso dei diritti fiscali.

- 8. Al termine di ogni corso l'insegnante deve inviare ,per il tramite della Cattedra, alla Direzione dell'Istituto una relazione informativa con gli elenchi nominativi e gli indirizzi degli iscritti.
- 9. Per ogni corso deve essere stabilita una tassa di iscrizione, ed eventualmente anche una tassa di frequenza nella misura che verrà determinata, su proposta del Dirigente della Cattedra, dalla D'rezione dell'Istituto. Questa, nel dare la necessaria approvazione, giusta l'articolo 2, fisserà caso per caso la percentuale a favore della Cattedra.
- 10. Delle percentuali spettanti alla Cattedra locale il 75% deve essere devoluto a titolo di indennità all'insegnante del corso.

- 11. Non possono essere ammessi alla frequenza delle lezioni quegli allievi che non abbiano effettuato il regolare pagamento delle tasse prescritte.
- 12. La Direzione dell'Istituto può esonerare in tutto o in parte dal pagamento delle tasse quegli allievi che ne facciano domanda, comprovando le disagiate condizioni economiche.
- 13. I Dirigenti delle Cattedre sono tenuti a far pervenire prima del termine di ogni corso all'Istituto l'ammontare delle tasse che a questo spettano.
- La Direzione dell'Istituto non darà corso alle pratiche relative agli esami e non accoglierà domande di approvazione per nuovi Corsi se non sia stata regolarmente saldata ogni pendenza antecedente.
- 14. In casi particolari, su richiesta motivata di una Cattedra, la Direzione dell'Istituto può autorizzare eccezionalmente l'apertura di Corsi gratuiti.

REGOLAMENTO DEGLI ESAMI

1. - L'ISTITUTO ITALIANO DI E-SPERANTO conferisce certificati e diplomi di quattro gradi:

Certificato di Studio;

Certificato Superiore;

Diploma normale di Magistero; Diploma superiore di Magistero;

- 2. L'ammissione agli esami di ogni grado è subordinata al pagamento della tassa relativa, alla presentazione del titolo di studio richiesto e della carta di identità od altro documento personale legalmente riconosciuto. Il titolo di studio e il documento saranno restituiti al candidato dopo averne annotati gli estremi.
- 3. I titoli di studio necessari per l'ammissione agli estroi di vario grado sono:

per il 1.0 grado (Certificato di Studio): Licenza elementare;

per il 2.0 grado (Ceruficato superiore): licenza di scuola media inferiore:

- per il 3.0 grado e per il 4.0 grado (diploma normale e superiore di Magistero): un titolo di studio sufficiente per l'iscrizione alle scuole di grado universitario dello Stato.
- 4. Su domanda motivata notrà, in casi particolari, esser concesso del la Direzione dell'Istituto che il candidato, in difetto del possesso del titolo

- di studio richiesto, dimostri, mediante esibizione di documenti e con prove di esame, il grado di cultura equivalente.
- 5. Le prove di esame per il conseguimento dei Certificati e Diplomi sono:

1. - PER IL CERTIFICATO DI STU-DIO:

Esame scritto

 a) traduzione di un dettato di prosa Esperanto di circa una pagina (2 ore) — Si classifica anche il dettato.

b) composizione di una breve lettera in Esperanto su tema dato di argomento turistico o commerciale (1 ora).

E' permesso l'uso del vocabolario.

Esame orale

- a) dimostrazione delle piena conoscenza della grammatica e dello studio del vocabolario.
- b) conversazione elementare in Esperanto.

2. - PER IL CERTIFICATO SUPERIO-RE:

Esame scritto

a) traduzione di un dettato di un brano letterario in Esperanto (2 ore).

b) componimento in Esperanto su

tema dato di argomento generale (2 ere).

E' permesso l'uso del vocabolario.

Esame orale

a) lettura e versione di un brano Esperanto.

b) risposte ad interrogazioni di grammatica, di letteratura e di storia.

c) conversazione in Esperanto su questioni generali.

3. - PER IL DIPLOMA NORMALE DI MAGISTERO:

Esame scritto

 a) trnduzione in Esperanto di un brano di buon autore italiano (3 ore).

 b) traduzione in italiano di un dettato di un brano letterario Esperanto (2 ore).

- c) componimento Esperanto su tema dato di argomento generale (3 ore).
- d) correzione di un lavoro scolastico presentato dalla Commissione (1 ora).

Esame orale

- a) commento di due brani Esperanto, uno dei quali in versi, dati dalla Commissione.
- b) risposta a interrogazioni di grammatica, di letteratura e di storia.

c) conversazione in Esperanto su questioni generali.

d) prova pratica di lezione atta a dimostrare la conoscenza linguistica e l'attitudine didattica del candidato.

4. - PER IL DIPLOMA SUPERIORE DI MAGISTERO.

Esame scritto

 a) traduzione di un dettato di prosa tecnica Esperanto (2 ore).

b) versione in Esperanto di un testo classico italiano (3 ore).

- c) componimento Esperanto di argomento linguistico e letterario (4 ore).
- d) commentario di un brano di letteratura Esperanto (3 ore).

Esame orale

a) versione e commento di testi Esperanto letterari e tecnici.

b) risposta a domande di grammatica, sintassi e stile.

c) conversazione in Esperanto sui metodi di insegnamento della lingua.

d) dimostrazione della conoscenza della storia del movimento per la lingua internazionale, con particolare riguardo all'Esperanto ed alla organizzazione esperantista.

e) lezione pubblica, secondo un te

ma di letteratura e di storia assegnato dalla Commissione cinque ore prima: da svolgersi in Esperanto in modo da dar prova di speciale attitudine didattica.

6. - Le prove fallite possono ripetersi entro dodici mesi in altra sessione, con l'obbligo di corrispondere una tassa supplementare equivalente ad un terzo di quella pagata.

7. - Gli esami si tengono, ordinariamente, alla fine dei Corsi di vario grado, presso le sedi dove questi si sono svolti. Agli esami, di regola, sono ammessi anche candidati esterni che ne facciano domanda alla Cattedra locale.

Sessioni straordinarie di esame possono essere indette, ogni qual volta lo si ritenga opportuno, dalla Direzione dell'Istituto per propria iniziativa o su richiesta di una Cattedra.

8. - La Direzione dell'Istituto provvede alla nomina di una Commissione esaminatrice formata da tre Membri, per il 1. grado, e da cinque Membri, per gli altri gradi, su designazione della Cattedra presso la quale si tiene la sessione.

L'Autorità scolastica sarà ufficialmente invitata a presenziare gli esami.

- 9. La Commissione redige per ogni esame un verbale che a cura del Dirigente della Cattedra deve essere inviato alla Direzione dell'Istituto.
- 10. Le tasse di esame vengono trasmesse all'Istituto dalla Cattedra che ne ha curato la riscossione. I versamenti debbono essere effettuati non oltre la fine di ciascuna sessione d'esami.
- 11. La Direzione dell'Istituto determina di volta in volta la percentuale da assegnarsi sulle tasse di esame a favore dei componenti la Commissione esaminatrice.
- 12. Gli allievi che hanno superato le prove di esame richiedono il relativo certificato o diploma per mezzo della Cattedra presso la quale hanno dati gli esami. Questa trasmette alla Direzione dell'Istituto le richieste accompagnate dall'importo delle tasse di diploma.
- 13. Non viene data comunque evasione a richieste di certificati e diplomi relativi ad esami dei quali non sia precedentemente pervenuto il regolare verbale, ovvero non sieno state tempestivamente versate le tasse prescritte.

14. - Le tasse di esame e le tasse di diploma sono stabilite dal Consiglio di Direzione dell'Istituto.

INTERNACIA HELPA KORO

LETERETO EL DANLANDO

«Multaj legantoj sendube scias, ke ni dum 3 semajnoj de oktobro vizitis Italion por studi lernejojn, kie oni instruas Esperanton aŭ kie oni iel praktikas Esperanton favore al la lernantoj. La vojaĝon nur ebligis stipendio donita de Direkcio de Kopenhagaj lernejoj por tiu ĉi speciala celo.

Ni nun atingis la hejmon kun riĉa provizo de impresoj pri via bela, antikva lando kaj vigla, ĉarma popolo. Ĉie ni tre bone fartis. Per tio ĉi ni tre volonte dankas ĉiujn samideanojn, kiuj bonakceptis kai informis nin, kvankam nia scivolemo kelkfoje eble ŝajnis nekontentigebla:

Speciale en la jenaj urboj ni sukcesis kolekti pozitivajn pedagogiajn informojn taŭgajn por nia oficiala raporto al la direkcio kaj la instruistaj ĵurnaloj: Torino, Romo, Napolo, Cordenons (Udine) kaj Milano. Sed krom tio ni ne facile forgesos la ĉarmajn lokojn: Brignano, Frascati, Ĝenova, Firenze, Pisa, San Marino, Bologna, Venezia, Trieste. Laŭeble ĉie ni rilatis kun tieaj samideanoj. Saluton kaj dankon al la ĉiuj, kiuj agrabligis nian restadon. Sincere viaj Roma kaj Poŭl Thorsen, Kopenhago». La gesinjoroj sendis por la viktimoj de la subakviĝo 1961 lirojn. (1)

* * *

Dalle autorità Stiriane de la Austria Esperantista Federacio abbiamo ricevuto questa lettera che riproduciamo integralmente:

«Al Itala Esperanto Federacio - Via Saluzzo 44 - TORINO

Estimataj samideanoj!

Pro la inunda katastrofo, kiu antaŭ malmulta tempo malfeliĉigis tiom da homoj sur la teritorio de via lando kaj detruis tiom da surteraj bonaĵoj, mi permesas al mi, esprimi al viaj samlandanoj, sed precipe al niaj gesamideanoj inter ili nian profundan kundoloron. Ni klopodis, per nia Ruĝa Kruco laŭeble helpi kaj esperas, ke ni povis iom konsoli, tamen bedaŭrante, ke ni ne sciis atingi subtenindajn gesamideanojn inter la viktimoj de la parta diluvio.

Akceptu niajn plej korajn salutojn kai la esprimon de nia deziro, ke la pruvita kunhelpemo de ĉiulandaj bonvolemuloj akiru al via gravege tuŝita lando rapidan releviĝon, por kio ĝi estos nature dotita per mirindaj energio kaj konserviĝemo. (?)

Samideane salutas via sindona Adv. A. HALBEDL»

(1) Successivamente, per azione dei signori Thorsen, le quattro principali organizzazioni esperantiste danesi hanno creato un Comitato di soccorso per le vittime della alluvione del Polesine, il quale comitato sta prendendo accordi per l'invio in Italia di denaro e materiale.

(2) Altre attestazioni ci sono giunte da diversi Paesi, con l'avviso che i

fondi raccolti sono stati versati alla rispettiva Croce Rossa.

UITA ESPERANTISTA

Comunicati della F. E. I.

Nuovo tesseramento

Dal 1.0 ottobre si è iniziato il nuovo anno sociale, e quindi il nuovo tesseramento.

Per ogni socio si dovrà curare la compilazione — in doppio esemplare — del prospetto già distribuito ai Gruppi, sul quale, oltre ai dati generici, si dovranno indicare la professione, i titoli accademici ed onorifici, l'anzianità e le cariche nel movimento esperantista, le lingue conosciute, le associazioni a cui è iscritto, e le cariche pubbliche ricoperte.

Questi dati occorrono per scopi statistici, e per valutare la possibilità e la

capacità ad eventuali particolari incombenze.

Un esemplare sarà trasmesso a questa Federazione, e l'altro conservato dai Gruppi nei proprii archivi.

I soci isolati sono pure pregati a presentare - in un solo esemplare - il

prospetto di cui sopra, unitamente alla quota sociale.

Per gli anni seguenti questo prospetto non dovrà più essere compilato, se

non per i nuovi soci, e per segnalare eventuali variazioni.

Questa Federazione distribuirà d'ora innanzi a tutti i suoi soci un nuovo tipo di tessera, non rinnovabile annualmente come per il passato. Essa servirà per un determinato numero di anni e sarà resa valida di anno in anno a mezzo di un talloncino, di colore diverso, da incollarsi nell'apposito spazio, e portante la sigla F. E. I. ed il millesimo a stampa.

Ad ogni Gruppo la Federazione invierà, quindi, per l'anno sociale corrente, tante tessere e tanti talloncini quanti sono i soci presentati; per gli anni seguenti, in occasione della rinnovazione dell'iscrizione, invierà solamente i talloncini per

i vecchi soci, e le tessere con talloncino per i nuovi iscritti.

Nel Congresso di Pisa si è giustamente lamentato che molti gruppi non iscriveno alla F. E. I. tutti i loro soci; alcuni anzi ne iscriveno un numero irrisorio. A comprova di ciò si nota che i vari gruppi hanno segnalato a questa Federazione la composizione dei loro Consigli Direttivi, ai quali partecipavano persone non iscritte alla Federazione.

Si fa viva raccomandazione a tutti i Gruppi perchè tale abuso non abbia a ripetersi. Esso, se si verificasse ancora, dovrebbe essere pubblicamente segnala-

to a mezzo di questo bollettino.

Non occorre spiegare l'importanza di questa raccomandazione. La F. E. I., per poter rappresentare degnamente il movimento esperantista italiano di fronte alle Autorità ed al pubblico, deve essere un'organizzazione numerosa e potente; deve dimostrare di essere presente in ogni città d'Italia e, per mezzo dei suoi soci isolati, anche in molti piccoli centri. Solo in tal modo essa può affermare che il nostro movimento è vivo ed operante, solo in tal modo può disporre dei mezzi per svolgere il suo compito.

Quote sociali dell'U.E.A. e della F.E.I. per il 1952

QUOTE U. E. A.

Asocia Membro (provvede la Federazione)	
Membro kun Jarlibro (il solo annuario)	L. 675
Membro abonanto (kun jarlibro kaj abono al «ESPERANTO»	» 1800
Membro subtenanto (kun jarlibro kaj abono al «ESPERANTO»	» 2300
Sola abono al «ESPERANTO»	» 1350

OUOTE F. E. I.		
Quota di gruppo (adesione del gruppo alla Federazione)))	400
Quota di socio di gruppo))	200
Quota di socio di gruppo giovanile))	
Quota di socio individuale (con diritto alla rivista «L'Esperanto»)	-	500
Ouota di socio sostenitore		1500
Abbonamento a «L'ESPERANTO» (per i soci di gruppo)		200
Abbonamento a «L'ESPERANTO» (per i non soci)))	300
10 abbonamenti omaggio (per propaganda), ciascuno))	250
Abbonamento al «Notiziario Internazionale»))	500
OFFERTE		

Alla F.E.I. sono ancora pervenute le seguenti offerte che registriamo ringraziando:

Sig.ra CONTERNO Clelia - Torino	L.	10.000	
Sig.ra BARANA Ester - Mantova))	3,500	
Sig. SAVIOTTI Emilio - Germanedo di Lecco)) .	900	1
Sig. GREPPI Vittorio - Torino))	200	
Sig.na CAMPAGNOLI Dr. Liliana - Mirandola))	100	
Sig. TOPI Luigi - Cremona	"	100	
Liste precedenti))	24.710	
TOTALE	33	39.510	N. Cal

TOTALE » 39.510

Per gli Insegnanti

Il Congresso di Pisa ha deciso di istituire la Sezione italiana dell'« INTERNACIA LIGO ESPERANTISTAJ INSTRUISTOJ» Kunlaboranta fakasocio de U. E. A.

In base allo Statuto di detta Associazione, possono aderirvi tre gruppi di

esperantisti, e precisamente:

a) esperantisti i quali sono insegnanti di professione (anche se non hanno

opportunità di insegnare l'Esperanto);
b) insegnanti di Esperanto i quali abitualmente tengono corsi, pur non

essendo insegnanti di professione;

c) educatori i quali, pur non essendo esperantisti, sostengono attivamente l'Esperanto, come ad es. direttori di scuole i quali facilitino l'insegnamento dell'Esperanto

Scopo dell'Associazione è il collegamento degli insegnanti esperantisti di tut-

to il mondo (Vedi Jarlibro 1951 a pag. 58 e seguenti).

Coloro che desiderano far parte della Sezione Italiana dell'I.L.E.I. possono iscriversi presso la Prof.ssa Sig.ra ESTER BARANA-BELLISAI - v.le Rimembranza 7, MANTOVA - Rappresentante per l'Italia. Essi dovranno indicare a quale dei tre gruppi appartengono, ed aggiungere alla loro quota di iscrizione alla Γ. E. I. la somma annua di L. 25. Questa somma sarà dalla F.E.I. girata alla Rappresentante Nazionale, per le piccole spese di posta e di cancelleria.

Per Traduttori ed Interpreti

L'Associazione Italiana Traduttori ed Interpreti con sede in via Pietro Marocco, 20 - Milano (522) - ha deciso di ammettere fra i suoi Soci anche gli Espe rantisti, purchè la loro domanda sia accompagnata da una dichiarazione di idoneità in Esperanto.

Si porta quanto sopra a conoscenza dei nostri Associati, avvertendo che quanti vorranno far parte di detta Associazione, dovranno corredare la loro domanda, diretta alla Segreteria dell'A.I.T.I., di una dichiarazione di idoneità rilasciata dall'ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO (via de' Neri n. 6, Firenze).

Chiarimenti ed informazioni potranno essere richieste direttamente all'A. I.T.I.

IL FUTURO CONGRESSO NAZIONALE

XXIV CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ESPERANTISTI ITALIANI

Nei giorni 6, 7, 8, 9 settembre 1952 avrà luogo a Bologna il Congresso Nazionale della FEI. Presidente del Comitato Organizzatore è S. E. Gr. Uff. Avv. Raffaele Bagnulo; vice-presidente l'ing. Otello Nanni; segretario il sig. Giuseppe Zacconi. Il programma verrà diramato a suo tempo. Le quote di adesione al Congresso sono state fissate nella seguente misura: fino al 29 febbraio, L. 500; oltre il 29 febbraio e fino al 30 giugno, L. 700; oltre il 30 giugno L. 900. Per i familiari del congressista: L. 300 a persona senza le limitazioni suddette.

Le iscrizioni potranno fin d'ora essere inviate a mezzo c.c.p. 8-20620 intestato al Gruppo «A. Tellini», Bologna, piazza Medaglie d'Oro 3, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario intestato al Segretario del Comitato, sig. Giu-

seppe Zacconi, piazza Medaglie d'Oro 3, Bologna.

Il XXIV Congresso a Bologna dovrà avere quest'anno importanza particolare perchè il Comitato organizzatore orienterà ogni sforzo all'affermazione del nostro Movimento dinanzi alle Autorità e all'opinione pubblica.

NOTIZIARIO

Il Governo della Sarre ha pubblicato un opuscolo dal titolo «Volo kaj
vojo de Saarlando», trattante la situazione del piccolo Paese sul piano della politica europea e mondiale. Potrà
essere richiesto gratis al Governo della Saar: «Regierung des Saarlandes
Informationsamt - Schillerstr. 13 SAARBRUUKEN», redigendo la richiesta in Esperanto.

E' pervenuta alla FEI tramite Radio Roma la seguente lettera, scritta in braiile, che volentieri riproduciamo, nella speranza che qualche nostro socio voglia accontentare la scrivente, che è cieca e sorda e pur tuttavia piena d'attività.

«S. Benedetto dei Marsi (Aquila), 13 - 11 u 1951.

Kiu el italaj esperantistoj bonvole korespondus kun mi pri la kulturado de floroj en vazoj kaj bedoj, kaj precipe donante al mi informojn, klarigojn pri ilia zorgado?

Mi ankaù ege dezirus korespondi kun bredisto aù bredistino de silkraùpoj kaj pri rilata kulturo de morusarbo. Sabina Santilli

S. Benedetto dei Marsi (Aquila).

Il Gruppo Eperantista di Angers ha intenzione di organizzare una mostra di disegni infantili in aprile 1952. Si pregano i soci di inviare, se ne hanno la possibilità, disegni (che saranno ricambiati con altrettanti di bambini francesi) al seguente indirizzo: Fr.ino NOUAIS, 28, Boulevard Descazeaux, Angers, Francia.

Durante il Congresso di Monaco è stata adottata anche la seguente mozione: «Considerando il valore pratico e colturale di una lingua neutra internazionale, noi, partecipanti alla Prima sezione del 36.0 Congresso di Esperanto ora aperto in Monaco di Baviera (Germania), richiamiamo la attenzione di tutti gli Enti che si interessano dell'educazione degli adulti sulla desiderabilità che l'Esperanto venga introdotto tra le materie di studio».

I nostri Soci membri o comunque in rapporto con gli Enti a cui allude la mozione sono pregati di portarla a conoscenza dei medesimi e di riferire quindi alla FEI, l'esito dei loro passi in proposito.

La Universala Esperanto Asocio ha costituito un CENTRO DE ESPLOROJ KAJ DOKUMENTADO, collo scopo di raccogliervi tutte le informazioni, documenti, dati statistici riguardanti il movimento esperantista onde permetterne lo studio, il potenziamento, la diffusione più rapida. Funzionerà quindi come centro di raccolta e di informazione. Ne è a capo il dott. prof. Ivo Lapenna, 38, Fillebrook Road Londra E. 11.

Si invitano ancora una volta i gru-

p, anche allo scopo di poter documentare presso tale Centro quanto compiamo in Italia, a inviare notizie dettagliate alla FEI sulla propria attività, e in particolare sui corsi ufficiali e non, che vengono tenuti nelle singole città. Offerte anche materiali d'aiuto saranno di ausilio alla vita e alla vitalità del Centro.

La rivista americana «LIFE» ha

inviato a molti esperantisti italiani una interessante lettera pubblicitaria in Esperanto, invitando ad abbonarsi ed offrendo condizioni di favore. Alcuni nostri soci, come il prof. Mario Nardi di Lucca, hanno risposto, invitando la rivista a pubblicare sottotitoli anche in Esperanto. Riteniamo utile che pervengano alla Rivista molte risposte, che raccomandiamo contenute in tono e limiti adeguati.

Vita dei Gruppi

BOLOGNA — Il Gruppo Bolognese « Achille Tellini » ha inaugurato il 30 settembre la sua nuova sede in Via Borgonuovo 16 ed in quell'occasione ha ricevuto in consegna la bandiera dalla Madrina Sig.ra Tellini Isa ved. Periz, figlia del compiano Prof. Achille Tellini.

Il 26 settembre la RAI ha intervistato, con diffusione sulla rete rossa, il nostro Ing. Nanni che, rispondendo alle domande rivoltegli, ha dato notizie sul movimento esperantista, e particolarmente sul Congresso di Pisa.

Due nuovi corsi, elementare e di perfezionamento, sono stati aperti in quella Città.

VICENZA — Il Gruppo Vicentino ha partecipato alla Fiera di Vicenza (1-16 sett.) con un proprio stand. All'inaugurazione S. E. il Ministro Scelba si è cordialmente intrattenuto col Presidente Sig. Emiliani, ed ha apposto la sua firma sul Libro d'Oro del Gruppo.

Il 2 settembre ebbe luogo in quella città il 4.0 Convegno Triveneto di Esperanto. Anche dai gruppi vicini intervennero numerosi soci che si radunarono nel salone del caffè Garibaldi. Parlarono applauditissimi il Presidente Sig. Dante Emiliani ed il Dott. Bruno Luciano Marini di Trieste. In Sala Bernarda i convenuti furono ufficialmente ricevuti dal Dott. Colbacchini in rappresentanza del Sindaco. Nel pomeriggio si iniziarono

i lavori del Convegno che, tra il resto, auspicò una più stretta collaborazione fra i Gruppi delle Tre Venezie, con periodici scambi di notizie. Terminò la bella manifestazione una visita alla Fiera ed allo stand Esperantista, dove il Consigliere sig. Barawitzka ed il Dott. Capnist dell'Ente Fiera porsero a tutti un cordiale saluto.

CREMONA — Una curiosità: dal 14 settembre, per 15 giorni consecutivi, nei locali della Fiera di Cremona ed in tre punti centrali della Città, l'altoparlante ha diffuso il seguente annuncio pubblicitario: «In ogni parte del mondo si trova chi parla l'Esperanto, come in ogni parte del mondo si trova chi usa la Necchi B.U.: la machina che ha rivoluzionato l'arte del cucito ».

TORINO — Nella fiera-mercato di Piazza Vittorio Veneto, che si è svolta dal 28-9 al 14-10, il Gruppo Esp. Giovanile, ogni sera ha diramato, a mezzo di altoparlante, informazioni sull'Esperanto.

La elegante rivista «CLUB» di moda maschile, diretta da Lucio Ridenti pubblica, anche in Esperanto, un riassunto degli articoli in essa contenuti.

I Gruppi che desiderano averne un esemplare gratuito possono rivolgersi alla Direzione della Rivista stessa, Casella Postale 307 - Torino. Due esperantisti danesi, i coniugi Paul e Roma Thorsen, sono stati ospiti della sede del Gruppo la sera del 15 ottobre; essi stanno compiendo per conto e a spese del loro Governo, un viaggio in Italia allo scopo di studiare l'organizzazione delle scuole italiane, in particolare di quelle che usano o in cui si insegna l'Esperanto. Durante la loro permanenza a Torino, essi hanno visitato alcune scuole e sono stati ricevuti dal Provveditore agli Studi.

Tre corsi sono stati iniziati: uno presso il CLIM, uno presso l'atituto Scuola e Lavoro, un terzo presso il Circolo Filologico.

PERUGIA — Il nostro Socio cort. Pietro Rizzo, già vice-prefetto di Napoli, è stato recentemente nominato Prefetto di Perugia. A nome di tutti i consoci gli esprimiamo le nostre congratulazioni più sentite.

MANTOVA — Si stanno svolgendo due corsi: uno pomeridiano, insegnante la prof. Teresa Tesini Garibotti, l'altro serale, insegnante il prof. Mario Bardini. Entrambi i corsi si svolgono in aule di scuole governative e sotto il controllo e la assistenza del Consorzio per l'istruzione Tecninca; il gruppo ha quindi ottenuto quest'anno un riconoscimento quasi ufficiale.

Domenica mattina, 16 dicembre, ore 10 nella saletta g. c. del Palazzo Aldegati (v. Chiassi 18) ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci. I lavori dell'assemblea furono allietati da un coro di ragazzi delle sc. elementari che sotto la guida del valente M.o Porcelli e con accompagnamento di due violini (prof. Teresa Tesini Garibotti e rag. Giorgio Cagliari) e di un violoncello (sig. Gino Tesini) eseguì l'inno esperantista.

La Presidente del Gruppo Mantovano, prof. Ester Barana, ha avuto il dolore di perdere la mamma sig.ra Celeste Bellisaj. Alla gentile attivissima socia la FEI presenta le sue commosse condoglianze.

BOLOGNA — La città che ospiterà il 24.0 Congresso italiano di Esperanto si prepara a degnamente riceverlo. E' già iniziato un corso elementare di Esperanto per ferrovieri e loro familiari, presso la Scuola Professionale di Bologna, con 41 iscritti. Presso la Biblioteca dell'Archiginnasio (oltre che presso la biblioteca del Gruppo bolognese) si possono consultare opere in e sull'Esperanto, e la Direzione della Biblioteca stessa ha stanziato 60.000 lire per l'acquisto di libri in Esperanto.

Il luogo di ritrovo dei soci è ora il Ristorante «Donatello», via A. Righi, il giovedì sera. Il proprietario accorderà speciale trattamento agli esperantisti di passaggio.

NAPOLI — La sede del Gruppo Esperantista Napoletano è trasferita in via Chiaia 168, terzo piano, telefono 60-327. Il nuovo Consiglio Direttivo risulta composto dal Presidente, avv. march. Ottavio Brancaccio, dal segretario dott. Nicola Tancredi, dal prof. Valentino Gianoli, cassiere, e dai sigg. Castiglione, Brancaccio Candida, Ceglio, Speranza. Sono state gettate le basi dell'attività futura e della prossima costituzione di una sezione della GIE

CARRARA — Mercè la instancabile opera di propaganda svolta dal Prof. Antonio GROSSO, è sorto a Carrara (Massa) un nuovo Gruppo Esperantista assai numeroso, composto per la massima parte di professori ed insegnanti locali. Tutti frequentano il corso di Esperanto diretto dal Prof. Gaetano CAMPETTI di Lucca.

Ai componenti il nuovo Gruppo, e particolarmente al suo Presidente Prof. A. Grosso, il benvenuto ed il saluto cordiale della F.E.I.

Avete già rinnovato la vostra iscrizione alla F.E.I.?

Avete già rinnovato l'abbonamento a questa rivista?

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

NUOVI SUCCESSI IN TUTTA ITALIA

Iniziamo il nuovo anno sociale con buoni risultati.

Coll'apparire di questo numero un quinto del lavoro sarà fatto; sappiamo di poter contare sulla collaborazione di tutti i gruppi per il buon compimento di questa campagna stampa a largo respiro. Intanto la FEI ha deciso di appoggiare l'iniziativa raddoppiando la tiratura del Notiziario Internazionale e autorizzando l'edizione di due numeri speciali, dedicati ad interviste con autorevoli personalità

Si raccomanda ufficialmente a quanti sono in relazione con la stampa locale di voler far sottolineare negli articoli principalmente l'utilità pratica dell'Esperanto in adempimento alle decisioni del Congresso Universale di Monaco, contenute nella mo zione finale, votata e accettata all'unanimità anche dai rappresentanti italiani.

BUONI ARTICOLI A GRANDE TIRATURA

«La stessa lingua in tutto il mondo »: è il titolo su quattro colonne dell'articolo apparso sul Corriere Lombardo, il noto quotidiano milanese. Ancora a Milano notiamo l'articolo del quotidiano democristiano Il Popolo che si intitola su quattro colonne « Potersi comprendere per meglio amarsi »: data 12 sett. Un ringraziamento va all'ANSA, ai cui comunicati quotidiani sul congresso dobbiamo buona parte dei ritagli. Tra i più importanti articoli da segnalare vi è quello del Tempo di Milano del 15 sett, firmato da Vito Damascelli, con un grande titolo su quattro colonne « Cinque milioni di uomini s'intendono no in esperanto ». L'autore difende la tesi che l'esperanto è una realtà pratica scrivendo fra l'altro: « può essere definito utopistico un movimento la cui vitalità ha indotto e induce gli Stati a regime dittatoriale alla necessità di reprimerlo? ».

L'OSSERVATORE ROMANO E LA STAMPA CATTOLICA

Già qualche altra volta L'Osservatore Romano, organo ufficiale del Vaticano, aveva pubblicato brevi notizie sull'esperanto. Il congresso di Pisa ha visto un netto schieramento di questo giornale dalla nostra parte. Il 10 settembre pubblicava senza commento la notizia del congresso. Dopo tredici giorni di silenzio, il 23 sett. pubblicava un articolo di quattro colonne a firma di Gabriele M. Roschini, dal titolo «Il beato Pio X e l'esperanto». L'articolo è una netta apologia della nostra lingua e contiene affermazioni il cui peso sul mondo cattolico si può immaginare se consideriamo l'autorità dell'organo vaticano. Importantissima la presa di posizione contro il latino, che stronca per sempre ogni dubbio da parte cattolica su questo punto.

Eccone il concetto principale: «Il latino, sia quello dei classici che quello dei medioevali, non si presta ad esprimere moltissimi concetti d'ordine sia scientifico che pratico, per cui si rende indispensabile un copioso vocabolario moderno innestato su una grammatica e sintassi molto antica ed anche molto complicata, e perciò difficilmente accessibile alle categorie poco colte alle quali appartiene la maggioranza degli uomini.

L'articolista fa la storia dei tentativi precedenti all'esperanto, affermando «una fortuna davvero eccezionale ha arriso e continua ad arridere all'esperanto».

L'Osservatore Romano termina con queste parole: «noi ci auguriamo che ben presto (verificandosi il lungimirante augurio del B. Pio X) parlino tutti in esperanto. L'umana fratellanza la cultura, la letteratura, la scienza e la religione ne guadagneranno sotto tutti gli aspetti.

Siamo certi che la presa di posizione dell'organo Vaticano aprirà un nuovo capitolo alla diffusione della nostra lingua. Infatti anche il noto settimanale cattolico Il nostro tempo ha pubblicato un articolo su tre colonne di Luciano Maiucci dal titolo «Ma cos'è questo esperanto?», che afferma: «la nostra affannata civiltà, che si dibatte dal tempo della maledizione biblica della Torre di Babele nella caotica confusione delle lingue, potrà trovare nell'esperanto quella lingua che appianerà le contese, faciliterà gli scambi, intensificherà e migliorerà i rapporti commerciali, culturali, pratici di ogni genere». L'articolo è stato immediatamente riprodotto dalla Famiglia Cristiana di Alba. Un altro giornale cattolico, L'Eco del Chisone, annuncia l'apertura di un corso a Pinerolo.

STAMPA SOCIAL FUSIONISTA

«L'esperanto favorisce la solidarietà di tutti i popoli del mondo»; questo è il titolo su quattro colonne del Lavoro Nuovo (Genova 22 sett.). Mirko Campanella, che « la semplicità della costituzione grammaticale, l'uniformità e la chiarezza della pronuncia, l'internazionalità del vocabolario, costituiscono il pregio della lingua esperanto, la quale può essere facilmente appresa anche dalle classi meno colte».

Anche Milano Sera, il noto quotidiano di sinistra, dedica un articolo al congresso di Pisa in data 3 ottobre Le quattro lunghe colonne sono firmate da Giuseppe Rosselli. Notiamo con rammarico il completo silenzio della stampa comunista e sindacale.

STAMPA REPUBBLICANA

Il Pensiero Mazziniano di Torino, organo ufficiale dell'Associazione Mazziniana Italiana, il 15 Settembre pubblica un articolo in occasione del Congresso di Pisa. «La più internazionale delle internazionali», così s'intitola il pezzo, tratta dell'uso dell esperanto nel campo sindacale e porta la nota firma del Prof. Canuto. Il giornale è stato inviato in omaggio a tutti i congressisti. La Voce Repubblicana, quotidiano del Partito Repubblicano Italiano, recensisce il 25 sett. l'articolo di cui sopra.

Seme Anarchico (Torino 1 sett.) dà notizia della costituzione del Comitato Libertario Esperantista con sede ad Amsterdam. La stessa notizia viene trasmessa con ampio rilievo dal Libertario (Milano, 19 sett.).

ULTIMI ECHI DA MONACO

Un ottimo articolo di Guglielmo Capacchi viene pubblicato dalla Gazzetta di Parma del 24 Agosto. Esso tratta della conferenza tenuta durante il congresso universale di Monaco dal prof. Canuto e dice con ampio titolo: «il Prof. Canuto condanna l'eutanasia all'Università Internazionale.»

Il Pomeriggio (Bologna, 14 Agosto) dedica al 36.0 C. U. due colonne. Il più lungo articolo ci proviene da Napoli, illustrato dalla fotografia ufficiale; è il Giornale del 19 Agosto che dedica quattro intere colonne all'avvenimento. Firmà Pietro Rizzo, Prefetto di Perugia. Anche il Tempo di Milano si occupa del Congresso il 17 agosto. Il numero speciale di settembre di Notizie Federali Mondiali dedica una intera pagina di pubblicità alla carovana a Monaco.

DALLA SICILIA

I ritagli sono decine e dimostrano che cosa può fare un ufficio stampa quando è bene organizzato. In gran parte si parla del Congresso di Pisa e delle trasmissioni di Radio Roma.

Il liberale Giornale dell'Isola se ne occupa il 12 agosto, 14 settembre e il 3 e 5 ott.; il Corriere di Sicilia il 10 agosto il 3 e il 6 ottobre; la Sicilia il 3 e il 6 ottobre; il Corriere di Catania il 10 agosto, il 3, il 5 e il 6 ottobre; il Corriere dell'Isola il 10 ott.; la Voce di Modica il 5 e 13 agosto e il 7 ottobre; il Giornale di Sicilia l'11 agosto.

ARTICOLI VARI.

La Voce Adriatica (Ancona, 17 a-gosto): Il Giornale di Vicenza (Vicenza, 5 sett.); La Voce del Popolo (Brescia, 6 sett.); La Giustizia (Roma, 3 sett.); Gazzettino Sera (Venezia, 14 sett.); Il Giornale dell'Emilia (Bologna, 13 agosto); Il Giornale d'Italia (Roma 9 Ottobre); L'Adige (Trento 30 agosto); La Provincia Pavese (Pavia, 14 sett.);



RADIO ROMA

Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA (Italia)

* FSPERANTO - FAKO

Detala programo de la radio-dissendoj, en Esperanto, el Roma.

FEBBRUARO

- 1, Vendr. Papo Pio la X, okaze de lia pasintjara beatigo. (prof. Musella).
- 6, Merkr. Italaj Kasteloj: la Kastelo de Graines en Valo de Aosta (p. Blasimme)
- 8, Vendr. Komento pri la XXVII kanto de la «Infero» (prof. Musella) 13, Merkr. - Italaj komponistoj: Gaetano Donizetti (prof. Blasimme).
- 15, Vendr. Itala literaturo: Francesco Petrarca (prof. Musella)
- 20, Merkr. Rekonstruado en Latium (prof. Blasimme)
- 22, Vendr. Komento pri la XXVIII kanto de la «Infero» (prof. Musella)
- 27, Merkr. Programo por la geknaboj: "Pinokjo" el la libro de C. Collodi III sceno, Traduk. M. Marchesi.
- 29, Vendr. Fremdaj verkistoj: Victor Hugo, (prof. Musella)

MARTO 1952

- 5, Merkr. Italaj urboj: Cremona (prof. Blasimme)
- 7, Vendr. Respondoj al la radio-aûskultantoj (prof. Musella)
- 12, Merkr. Italaj komponistoj: Gerolamo Frescobaldi (prof. Blasimme)
- 14, Vendr. Komento pri la XXIX kanto de la «Infero» (prof. Musella).
- 19, Merkr. Petrarca kaj lia kontraústarita amo (prof. Blasimme)
- 21, Vendr. Itala literaturo: Giovanni Boccaccio (Prof. Musella)
- 26, Merkr. Programo por la geknaboj. **«Pinokjo» IX sceno** 28, Vendr. -Komento pri la XXX kanto de la «Infero» (prof. Musella)



DESIDERANO CORRISPONDERE:

- José Ordàs, Caso 55 Fotografia «Luker» SARAGOZA (Spagna) con scambio fotografie.
- Hildegard Hobert, Koppstrasse 66-11 Wien 16 Bez (Austria) quindicenne scambierebbe cartoline illustrate con coetaneo.
- Sedlon Friedrich, Cansterergasse 14-7, Wien 16 (Austria), 22 anni, commerciante, corrisponde su ogni tema.
- Joso Sekigami, Morisita, Kuroko, Tone, Gunma (Giappone); Studente appassionato montagna, corrisponde con giovane escursionista.
- Teruo Nakasuji, Mits-Tyo, Ibo-Gun, Hyogo-Ken (Giappone) corrisponde su argomenti culturali e scambio materiale esperantista per esposizione.
- Anni Petrej Austria, 23-enne, Stiegeng 5, Graz, Steirem. (Austria).



«L'ESPERANTO» — Via Saluzzo, 44 — TORINO

Sig. GUIDI Dott. Gianfranco

Via Nisza 11

ROMA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV